

Torino, 03.10.2019

Alla c.a.

Ministero dell'Interno

gabinetto.ministro@pec.interno.it

Dipartimento libertà civili e immigrazione

gabinetto.dlci@pecdlci.interno.it

vicecapodipartimentovicario@pecdlci.interno.it

dippersciv.uff1capodip.prot@pec.interno.it

Prefettura di Messina

c.a del Prefetto Dott.ssa Maria Carmela Librizzi

Alla Dirigente Area IV Dott.ssa Antonietta D'Aquino

prefettura.messina@interno.it

Oggetto: Lettera aperta circa le criticità riscontrate nell'accoglienza dei cittadini stranieri sottoposti alle procedure di redistribuzione e temporaneamente ospiti del centro hotspot di Messina.

Egregi,

le scriventi associazioni inviano la presente al fine di portare all'attenzione delle autorità preposte le gravi criticità riscontrate nell'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale sottoposti alle procedure di redistribuzione in altri paesi europei e a tal fine temporaneamente ospitati presso il centro hotspot di Messina.

Nel corso dell'ultimo anno le procedure di redistribuzione hanno avuto un ruolo crescente nella gestione dei flussi di cittadini stranieri in arrivo attraverso la rotta del Mediterraneo centrale e hanno subito un processo di progressiva formalizzazione che ha portato alla definizione del ruolo dei diversi attori, primi fra tutti i Ministeri degli Interni dei diversi paesi, la Commissione europea e le agenzie dell'Unione competenti. Tale processo prosegue negli impegni assunti in occasione del Summit tenutosi a La Valletta il 23 settembre dell'anno in corso che porterà presumibilmente alla creazione di un sistema stabile e condiviso di redistribuzione.

A fronte di tale situazione, si ritiene fondamentale portare all'attenzione delle autorità competenti le criticità emerse dal lavoro di monitoraggio dell'attuazione delle procedure di redistribuzione effettuate nell'ultimo anno presso il centro hotspot di Messina.

Nel corso degli ultimi mesi le scriventi associazioni, così come ricercatori, giuristi e studiosi, hanno trattato delle criticità di ordine procedurale e relative all'accesso ai diritti fondamentali quali il diritto all'informazione,

alla difesa e, fondamentalmente, riguardo l'assenza di una chiara base legale per l'attuazione di tali accordi informali e temporanei tra gli stati membri¹.

Posta l'estrema rilevanza dei temi sopra citati, che ci si auspica siano tenuti in debita considerazione nella stesura dell'accordo relativo alla redistribuzione automatica, si vuole con la presente lettera aperta affrontare il tema dell'accesso ai diritti e delle condizioni di accoglienza dei cittadini stranieri che attendono in Italia il termine delle procedure di redistribuzione.

Nel corso dell'ultimo anno le associazioni firmatarie hanno infatti osservato una situazione estremamente critica in relazione a diversi aspetti, primo fra tutti l'accesso alle cure mediche e psicologiche, l'accesso alla tutela legale, le condizioni materiali di accoglienza.

I centri cd. hotspot, quali la struttura di Messina, sono pensati infatti per ospitare le persone per i pochi giorni necessari ad espletare le procedure di identificazione. Si rivelano quindi assolutamente inadeguati ad accogliere i cittadini stranieri che attendono il termine delle procedure di redistribuzione per diverse settimane e, spesso, diversi mesi.

Si invitano pertanto le autorità riceventi a prendere visione del report allegato al fine di prestare la dovuta attenzione alle criticità emerse e a prendere tutte le misure necessarie a garantire alle persone sottoposte alle procedure di redistribuzione condizioni di vita e misure assistenziali adeguate e rispondenti a quanto previsto dalla normativa nazionale ed europea.

Nello specifico, si formulano le seguenti raccomandazioni:

1. È necessario che venga garantito il diritto alla vita privata e familiare e che le persone non si trovino a vivere in situazioni di promiscuità. A tal fine si raccomanda che le coppie vengano alloggiare singolarmente e che le donne sole siano alloggiare in luoghi separati dalle famiglie e dai minori non accompagnati. Inoltre, si ritiene fondamentale garantire un adeguato accesso al cibo, all'acqua e ai beni necessari per l'igiene personale;
2. Si raccomanda che venga garantito un accesso completo alle cure mediche e assistenziali del servizio sanitario nazionale attraverso la tempestiva iscrizione allo stesso e allo svolgimento dei necessari referral e accompagnamenti finalizzati all'espletamento di visite specialistiche, esami diagnostici e ogni altra visita o esame richiesta dalla situazione del cittadino straniero. Inoltre, si raccomanda che le persone vengano messe in condizione di accedere effettivamente a percorsi di sostegno psicologico sia all'interno che all'esterno del centro;
3. Si ritiene imprescindibile che alle persone sia fornita adeguata tutela legale, attraverso personale specializzato, avvocati e operatori in grado di prestare la dovuta assistenza specializzata nel corso delle complesse, e non prive di criticità, procedure di redistribuzione o che quanto meno sia garantito l'accesso alla tutela legale attraverso l'esposizione di una lista di avvocati specializzati disponibili a intervenire ove ritenuto necessario dagli ospiti;
4. Occorre che venga messo a disposizione dei cittadini stranieri presenti nella struttura un servizio di mediazione completo e non limitato alle lingue veicolari: evidenti motivi di privacy e di deontologia nel lavoro di assistenza sociale, legale e psicologica portano a escludere la possibilità di condurre colloqui attraverso l'assistenza linguistica di altri ospiti;
5. Si raccomanda di predisporre le necessarie attività ricreative e formative.

¹ <https://www.actionaid.it/informati/blog/la-nuova-frontiera-della-violazione-dei-diritti>; <https://inlimine.asgi.it/da-un-confinamento-allaltro-il-trattenimento-illegittimo-nellhotspot-di-messina-dei-migranti-sbarcati-dalla-sea-watch/>; <https://inlimine.asgi.it/le-procedure-propedeutiche-alla-redistribuzione-dei-richiedenti-asilo-osservate-nellhotspot-di-messina/>; <https://www.borderlinesicilia.org/dalla-libia-al-limbo-degli-hotspot-il-destino-dei-richiedenti-asilo-soggetti-alle-procedure-di-ridistribuzione/>; <https://www.ceps.eu/ceps-publications/search-and-rescue-disembarkation-and-relocation-arrangements-in-the-mediterranean/>.

Dato l'interesse pubblico di tali temi si comunica che la presente lettera e le relative risposte saranno oggetto di pubblicazione.

Certi di un rapido riscontro,

si porgono

Cordiali saluti

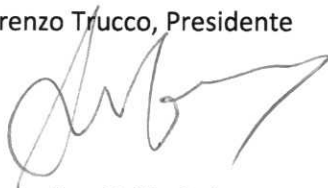
Action Aid Italia

Nina Belluomo, Capo dipartimento Global Citizenship



Associazione per gli studi giuridici sull'immigrazione (ASGI)

Lorenzo Trucco, Presidente



Borderline Sicilia Onlus

Alberto Biondo

